



LINKY

Va a trenta all'ora



Linky, lo skateboard elettrico pieghevole, è stato inventato da Paolo Pipponzi, Fabio De Minicis, Cristiano Nardi e Giovanni Laserra, (tre ingegneri e un economista), tutti appassionati di viaggi e mobilità green. Il brevetto sul meccanismo di piega di Linky, con validità in America, Cina e Europa, è stato depositato nel 2015. Tra le caratteristiche del loro longboard il fatto che possa essere caricato sull'aereo come bagaglio a mano. Raggiunge i 30 km all'ora

LIGHTBUS

Il mattoncino



LightBus è una sorta di mattoncino Lego a velocità costante che può trasportare fino a 27 persone a bordo (ma si possono configurare anche a 18 o 22 posti, magari per le aziende di noleggio senza conducente); è lungo 8,6 metri e largo 2,3 metri. Il suo essere un veicolo modulare è molto utile in caso di riparazioni: si cambia il pezzo rotto e lo si sostituisce. Si configura come un mezzo di trasporto collettivo molto all'avanguardia.

WALL STREET JOURNAL

La Valley negli Usa



Vetrina internazionale per la Terra dei Motori. Il Motor Valley Fest digital raccontato dal Wall Street Journal, prestigioso quotidiano Usa. Il secondo giornale più letto in America ha dedicato al festival digitale della Terra dei Motori un mini sito tematico, banner promozionali sui canali online WSJ (che contano 36 milioni di visitatori unici settimanali negli Stati Uniti e oltre ai 3,3 visitatori unici settimanali dall'Europa), nonché un'uscita sull'edizione cartacea di mercoledì.

Presentazione online di una cinquantina di progetti innovativi  
In vetrina anche la prima agenzia italiana di eSport

# Dallo skate pieghevole al bus (quasi) autonomo la sfida delle start up a colpi di idee elettriche



LE PRESENTAZIONI

GIOVANNI MEDICI

Non solo automotive. Il Motor Valley Fest digital prevede uno spazio dedicato ai giovani talenti universitari e al mondo delle start-up a cui offre l'opportunità di presentarsi e concorrere al premio Unicredit. A rappresentare il settore dello sport elettronico, in forte crescita anche in Italia, si presenta via You Tube con Roberto Forzano, cofondatore e responsabile marketing e comunicazione, Pro2Be Esports. La prima agenzia esports in Italia gestisce i diritti di immagine e procura dei migliori pro players italiani, è specializzata nei videogiochi sportivi e lavora con e per varie realtà dello sport tradizionale, dal calcio al basket fino alla MotoGP. Un mondo da un miliardo di dollari di business globale nel 2019 al quale appartengono idealmente 16 milioni di persone nella sola Italia che fanno sport... seduti sul divano davanti alla consolle. Pro2Be Esports si occupa anche del coaching tecnico e mentale del giocatore, della gestione dei diritti, dei danni di immagine, della valorizzazione professionale e della comunicazione.

Linky è uno skateboard a propulsione elettrica, compatto e pieghevole, che si porta in uno zainetto. Il mezzo in fibra di carbonio brevettato, inventato e costruito da Linky innovation srl

MOBILITÀ SOSTENIBILE  
LIGHTBUS SI GUIDA IN MODO SEMIAUTONOMO ANCHE IN CONVOGLIO

«Il nostro Linky sta in uno zainetto e pesa soltanto 5,3 chilogrammi. Ha un'autonomia di 17 chilometri»

«Stiamo lavorando al primo prototipo del Lightbus. Siamo in partnership con l'Alma Mater. Ci servono ingegneri»

(start-up operativa dal 2016) è una sfida lanciata alla mobilità personale di un futuro molto prossimo. Lungo circa un metro (40 da piegato), largo 28 e alto 12, Linky pesa solo 5,2 kg. Le ruote da 83 mm gli consentono di muoversi senza problemi sulle diverse superfici che si possono incontrare in città. «Accelerata e frena grazie ad un radiocomando - racconta Paolo Pipponzi - Il suo motore può spingerlo fino a circa 30 km/h e fargli affrontare salite fino al 10%. La batteria garantisce un'autonomia di 17 km. Per ricaricarne l'85% bastano 30 minuti. Ne abbiamo già venduti mille in due anni e mezzo». Costa 599 dollari.

Per il trasporto pubblico urbano di domani ecco che LightBus di Bologna propo-

ne un veicolo modulare, elettrico a batteria e a pannelli solari, con costi minori rispetto agli autobus tradizionali. Un veicolo dinamico, che si guida in modo semiautonomo anche in convoglio con altri mezzi simili. «Abbiamo trovato un forte interesse da parte di diversi costruttori, con uno di essi stiamo coprogettando il primo prototipo che dovrebbe vedere la luce tra due anni o poco più - spiega durante la diretta Youtube Sergio Fedele, uno dei fondatori di Lightbus - In Europa nel 2019 i bus elettrici venduti sono stati 1600 su 34 mila totali, un segmento in forte crescita. Siamo in partnership con l'Università di Bologna e cerchiamo nuovi componenti della nostra squadra, ovviamente soprattutto ingegneri, e anche nuovi investitori».

Nicola Catanese è un ingegnere meccanico che ha fondato nel 2017 PM Factory a Bologna. La sua start-up supporta le aziende che hanno bisogno di sviluppare un prodotto, dallo stile alla messa in produzione finale. In collaborazione con l'Istituto Motori di Modena ad esempio ha sviluppato un sistema di alimentazione ibrido per motoveicoli, che unisca il piacere di guida tipico di una due ruote tradizionale ai vantaggi del motore elettrico. Ma Catanese presenta anche altre delle sue realizzazioni, una bici elettrica richiesta da produttore californiano, un monopattino e una serie di componenti elettronici per veicoli ibridi.

## I convegni e le ricerche Solo il 10% dei cittadini acquisterebbe un mezzo che guida da solo

LA GIORNATA

La seconda giornata del Motor Valley Fest digital, oltre al Masa Day, ha ospitato diverse iniziative a partire dal focus dedicato al mondo del trasporto su gomma intitolato #Meccatronicocercasi. L'innovazione corre su strada nel settore dei veicoli industriali. All'evento, condotto da Guido Meda e organizzato da Unrae e Autopromotec, hanno partecipato virtualmente oltre cinquecento studenti di scuole superiori e Università italiane.

Democenter ha promosso una tavola rotonda, su YouTube, sulla rivoluzione che nel settore automobilistico potrà portare la sperimentazione e la diffusione dei sistemi di guida autonoma. Un mondo nel quale l'Italia fa fatica ad entrare, a differenza degli altri paesi europei, a causa della burocrazia e dei ritardi della politica. Un mondo nel quale, però, Modena svolge un ruolo di primo piano per le sperimentazioni avviate assieme all'Università e per i saperi che possiede, come ha ricordato il sociologo Aldo Bonomi.

In una terra che produce supercar, però, non si può dimenticare il fascino dell'auto tradizionale. Lo ha ribadito

Stefano Lai, per dodici anni direttore Comunicazione della Ferrari: «Le auto a guida autonoma possono andare bene per chi deve spostarsi da A a B magari su mezzi non di proprietà ma chi vuole divertirsi resterà sul "tradizionale". Si arriverà forse a una polarizzazione tra due esigenze. In più non è chiaro chi gestirà questo business. L'auto è un sistema complesso, ci vogliono nuove competenze. Modena è certamente un terreno fecondo». A Merano, dove si è fatta in centro un'esperienza con le navette Navia il problema più grosso sono stati i continui selfie dei passanti che cercavano una foto emozionale assieme ad un veicolo senza pilota... Da noi succederebbe lo stesso?

Il prorettore di Unimore, Gianluca Marchi, ha fornito qualche dato di una indagine che ha chiesto ai consumatori modenesi cosa pensassero dei veicoli a guida autonoma. Per due terzi il giudizio è positivo o molto positivo, per la stessa percentuale la diffusione di questi mezzi può diminuire numero o gravità degli incidenti e il 40% di loro resterebbe comunque a guardare la strada anche se la macchina se la cavasse da sola tra semafori e rotonde. Solo il 10% però sarebbe interessato ad acquistarla. —

G.M.